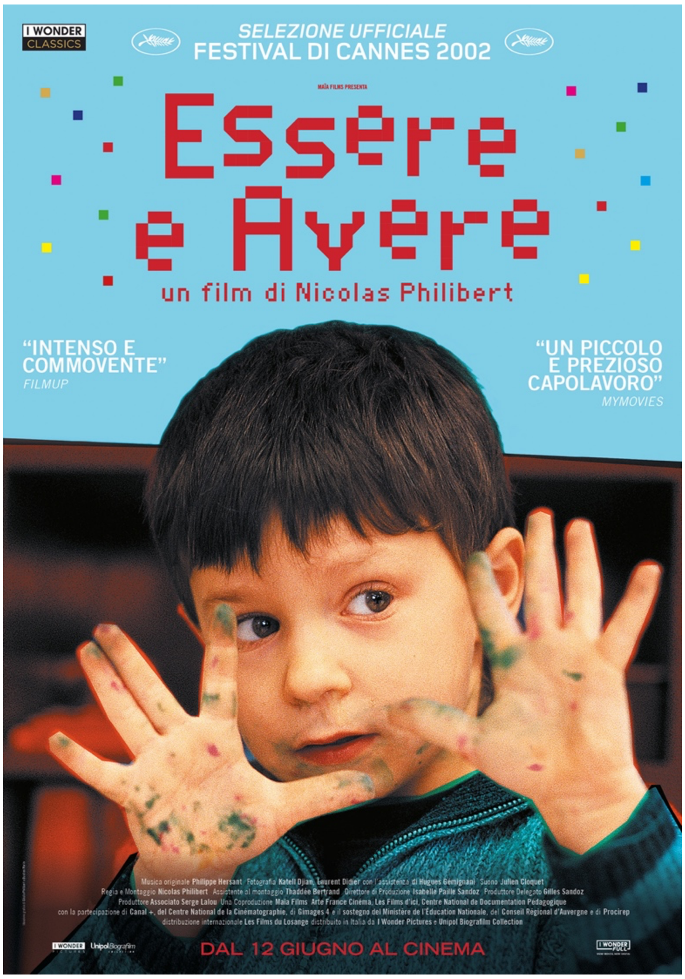
I WONDER CLASSICS

PRESENTA

PHILIBERT - ESSERE E AVERE

Un film di Nicolas Philibert
(Francia, 2002, 104’)



DAL 12 GIUGNO AL CINEMA!

Ufficio stampa film - Echo Group:
Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472
Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051
Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:
Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.it

Sinossi

Francia, Auvergne, dipartimento di Puy Le Dome. La zona è talmente isolata che sopravvive l'istituzione della "classe unica", dove si ritrovano bambini la cui età copre l'intero ciclo scolastico delle elementari. Il maestro del documentario Nicolas Philibert ritrae un insegnante prossimo alla pensione che segue tutti i suoi alunni cercando di trasmettere, oltre a un po' di sapere generale, anche qualche insegnamento etico e civico, dal rispetto reciproco all'inutilità della violenza. Essere e avere rappresenta l'insolito caso di un documentario diventato un inaspettato blockbuster in Francia, vincitore del Premio César e miglior documentario agli European Film Award nel 2002.

Note del regista

"ESSERE E AVERE" non è un documentario in senso tradizionale, non ha un approccio dimostrativo e didattico. Volevo raccontare una storia, evocare emozioni e stare vicino ai personaggi durante questa avventura per condividere le loro difficoltà, le loro gioie e le loro problematiche - ovvero tutti i sentimenti che viviamo nel percorso tortuoso che percorriamo per imparare a leggere, scrivere, fare di calcolo e, alla fine dei conti, crescere.

Volevo che il film fosse ambientato in una zona abbastanza montuosa, con un clima ostile e inverni rigidi. **Prima di scegliere questa scuola, ne ho contattate 300 e visitate un centinaio.** Mi serviva una scuola con pochi alunni (10 o 12), affinché ognuno di loro fosse facilmente identificabile. Volevo anche vedere rappresentate tutte le età possibili - dall'asilo all'ultimo anno delle elementari - per trasmettere l'atmosfera e il fascino tipici di queste piccole comunità eclettiche e far capire la particolarità del lavoro che viene richiesto agli insegnanti.

Ovviamente mi sono reso conto che la scelta dell'insegnante avrebbe fatto la differenza (non solo per il mio film), ma sono rimasto aperto a ogni possibilità. Poteva essere uomo o donna, giovane o prossimo alla pensione, con o senza esperienza. Sapevo benissimo che il risultato finale non sarebbe stato sempre lo stesso, ma non mi sono fatto preconcetti.

Durante le ricerche, che sono durate circa cinque mesi, molti degli insegnanti che ho conosciuto mi sono sembrati molto appassionati del loro lavoro. I loro metodi e le loro ideologie educative erano variegate, ma, non essendo io qualificato a giudicare questi aspetti, non ne ho fatto la mia priorità. L'insegnante che ho scelto, Georges Lopez, mi era stato indicato dagli ispettori scolastici del posto. Nonostante il suo approccio tendente al tradizionale, mi è sembrata la persona giusta non appena ho varcato la soglia della sua aula. E non mi ha mai dato motivo di rimpiangere la mia decisione. **Dietro un'aria autoritaria, si celava un uomo modesto e acuto, interessato ai suoi alunni. Il film gli deve molto e credo sia evidente.**

Quando ci siamo conosciuti, si è stupito che qualcuno volesse girare un lungometraggio su un tema così fragile e ordinario. Gli ho esposto il mio approccio e la mia convinzione che filmare un bambino che fatica a capire le sottrazioni può diventare qualcosa di epico.

Di tutta risposta, mi ha raccontato della sua classe, del forte legame che ha con quel piccolo gruppo che lo ha obbligato, nonostante i suoi 35 anni di esperienza, a modificare costantemente il suo metodo di insegnamento. E non mi ha nascosto di sentirsi di ideologie troppo classiche, suggerendomi in più occasioni di scegliere qualcuno con un approccio più moderno.

Ho voluto rassicurarlo: il mio scopo non era esaminare nel dettaglio il modo in cui insegnava le frazioni o il participio passato. Certo, tutto il film ruota attorno a lui, ma, nonostante l'avremmo ripreso tutto il tempo, sarebbe stato parte del tutto. Pian piano ha iniziato a trovarsi più a suo agio con l'idea. A 55 anni, gli mancava solo un anno e mezzo alla pensione e questa esperienza, forse, gli avrebbe dato la possibilità di concludere al meglio la sua carriera, prima di passare a fare altro.

Per quanto riguarda i genitori, non hanno esitato a darmi il loro consenso, probabilmente per la fiducia e il rispetto che nutrono nei confronti di quell'insegnante che conoscono da 20 anni. **Tuttavia ho ritenuto necessario specificare fin da subito che i loro figli non sarebbero stati ripresi tutti in modo uguale e non sempre sarebbero stati messi in buona luce. Altrimenti non ci sarebbe stato nessun film e certamente nessuna storia da raccontare.** Ho anche messo le mani avanti riguardo al montaggio, dicendo loro che avrei scartato ore e ore di girato, probabilmente sacrificando certe scene magnifiche; d'altronde il film non doveva essere una raccolta dei momenti migliori della classe - è una costruzione che sottostà alle sue leggi, non solo alla volontà del regista. In breve, per evitare ogni malinteso, ho voluto ribadire che la mia visione e le scelte che avrei fatto erano totalmente soggettive.

Abbiamo chiesto anche l'opinione dei bambini ed erano orgogliosi di essere stati scelti, ma, a dire il vero, dubito che all'inizio i più piccoli abbiano capito cosa stesse accadendo.

Le riprese sono durate dieci settimane, tra dicembre 2000 e giugno 2001. Il primo giorno abbiamo spiegato a tutti con calma come avremmo lavorato, a cosa servivano le attrezzature e così via. **Tutti i bambini hanno provato le telecamere, giocato con lo zoom, indossato le cuffie. Poi l'insegnante ha preso in mano la situazione, loro si sono rimessi al lavoro e noi abbiamo fatto lo stesso. Dopo tre giorni ci sentivamo già parte della classe.**

Il cast tecnico era composto da quattro persone: un cameraman, un ingegnere del suono, un aiuto operatore e io. A livello tecnico non è stato facile. L'ingegnere del suono doveva registrare le voci di tutti e, ovviamente, non sapevamo in anticipo chi avrebbe preso la parola. Per quanto riguarda le immagini, abbiamo dovuto evitare diversi tranelli: dovevamo stare sempre attenti a non riprende il nostro riflesso nelle finestre e nella lavagna. Avendo deciso di non aggiungere altre luci a quelle al neon dell'aula, non avevamo una grandissima profondità di campo a disposizione e, di conseguenza, non avevamo nemmeno molto margine di errore per quanto riguardava la messa a fuoco. Ma è parte integrante di questo tipo di riprese e obbliga tutti a dare il massimo.

Durante le riprese abbiamo cercato di essere più discreti possibile per non interferire con la quotidianità della classe. Inoltre, mi sono assicurato di adottare una specie di "neutralità benevola", senza la quale l'intera struttura sarebbe crollata. Uno degli scopi era vedere come un insegnante riuscisse a far lavorare insieme e contemporaneamente 13 alunni di età e livelli diversi. **Se un alunno ci chiedeva una mano, noi non ci immischiavamo. Se uno di loro faceva qualcosa di simpatico, non ridevamo. Non è stato sempre facile, ma ognuno aveva un ruolo ben preciso. In ogni lungometraggio bisogna trovare la distanza necessaria. E questo film lo dimostra.**

Alla fine, mi sono ritrovato con circa 60 ore di giornalieri. Il film ha preso vita durante il montaggio. Credo che sia un film molto aperto, dà a ogni tipo di spettatore la possibilità di

interpretarlo come preferisce, specie se riporta alla mente i ricordi d'infanzia. Personalmente, ci vedo una certa serietà e una certa violenza, anche se contenute. Prima di fare il film, avevo dimenticato quanto fosse difficile imparare e crescere. Questa immersione nel mondo della scuola me l'ha riportato alla mente. E forse è proprio questo il tema del film.

Filmografia

Nicolas Philibert è nato nel 1951. Tra i suoi lungometraggi si annoverano:

1990 - **La ville Louvre**, 84'

1992 - **Nel paese dei sordi** (Le pays des sourds), 99'

1994 - **Un animal, des animaux**, 60'

1996 - **La moindre des choses**, 104'

1998 - **Qui sait?**, 106'

2002 - **Essere e avere** (Être et avoir), 104'

Cast tecnico

regia **Nicolas Philibert** fotografia **Katell Djian, Laurent Didier** aiuto operatore **Hugues Gémignani** suoni **Julien Cloquet** musiche originali **Philippe Hersant** riprese e montaggio **Nicolas Philibert** assistente al montaggio **Thaddée Bertrand** fotografo di scena **Christian Guy** responsabile di produzione **Isabelle Pailley Sandoz** produzione **Gilles Sandoz** produttore associato **Serge Lalou** co-produzione **Ma'ia Films, Arte France Cinéma, Les Films d'Ici, Centre National de Documentation Pédagogique** con la partecipazione di **Canal +, the Centre National de la Cinématographie, Gimages 4** e il patrocinio di **Ministère de l'Education Nationale, Conseil Régional d'Auvergne, Procirep** con **Georges Lopez, insegnante, e gli studenti di Saint-Etienne sur Usson (Puy-de-Dome): Alizé, Axel, Guillaume, Jessie, Johan (Jojo), Johann, Jonathan, Julien, Laura, Létitia, Marie-Elisabeth, Nathalie e Olivier**

I WONDER CLASSICS

I Wonder Pictures prosegue l'esplorazione delle molteplici esperienze di visione sul mercato italiano con film da riscoprire, classici indimenticabili e titoli riproposti per il pubblico nuovo ed attento di oggi e coglie il prestigioso evento cinematografico lagunare per lanciare il nuovo progetto editoriale ***I WONDER CLASSICS***.

Caratterizzato da nuovo modo di concepire la distribuzione del cinema classico, ***I WONDER CLASSICS*** si basa sull'interazione tra la piattaforma I WONDERFULL e l'offerta theatrical, cercando di sfruttare a pieno entrambe le proposte in sinergia. Ogni mese sulla piattaforma, e sul catalogo di film disponibili per la circuitazione nelle sale, arriveranno classici, cult movies, filmografie di autori da scoprire e riscoprire, ovviamente anche in versione originale con sottotitoli.

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane documentari firmati dai migliori autori contemporanei e alcuni dei più interessanti film di finzione del panorama internazionale. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali tra cui i premi Oscar® Sugar Man e CITIZENFOUR, il vincitore dell'EFA Morto Stalin se ne fa un altro, il Gran Premio della Giuria a Venezia The Look of Silence, il Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria Venezia 2020 Nuevo Orden, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte Dio esiste e Vive a Bruxelles, il film pluripremiato ai César La Belle Époque, l'Orso d'Oro Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not e la Palma D'Oro 2021 Titane.

Contatti:

I Wonder Pictures
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna
Tel: +39 051 4070 166
distribution@iwonderpictures.it
www.facebook.com/iwonderpictures
www.twitter.com/iwonderpictures
www.instagram.com/iwonderpictures